

ASSOCIAZIONE ISPANISTI ITALIANI

Direzione Scientifica

Direttivo Aispi:

Laura Dolfi (presidente)

Elide Pittarello (vicepresidente)

Antonella Cancellier (Segretario-tesoriere)

Teresa Cirillo Sirri (membro)

Alessandra Melloni (membro)

**SOGNO E SCRITTURA
NELLE CULTURE IBERICHE**

*Atti del XVII Convegno
Milano 24-25-26 ottobre 1996*

I

Questo convegno, tenuto nella sede dell'Istituto Cervantes di Milano, è stato organizzato con il contributo dell'Ambasciata di Spagna presso lo Stato Italiano in Roma e dell'Istituto Español Cervantes di Milano. Gli Atti sono stati pubblicati con un contributo degli Istituti spagnoli "Cervantes" di Roma e di Napoli. L'ideazione e l'organizzazione del convegno si devono al Direttivo composto da: Laura Dolfi (presidente), Elide Pittarello (vicepresidente), Antonella Cancellier (segretario-tesoriere), Teresa Cirillo Sirri (membro), Alessandra Melloni (membro).

BULZONI EDITORE

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica, la riproduzione totale o parziale,
con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.
L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della
Legge n. 633 del 22/04/1941

ISBN 88-8319-168-4

© 1998 by Bulzoni Editore
00185 Roma, via dei Liburni, 14
<http://www.airweb.it/bulzoni>
e-mail/ bulzoni@airweb.it

LUISA SELVAGGINI
Università di Viterbo

Il sogno: segno e significato in Antonio Machado

Il tema del sogno in Machado è stato oggetto di studi critici già pochi anni dopo la scomparsa dell'autore¹. Anche nel numero monografico della rivista *Cuadernos Hispanoamericanos*, pubblicato nel 1949 e dedicato a Machado, compaiono altri saggi specifici relativi all'argomento² e, a sottolineare l'importanza del sogno, numerosi riferimenti si possono trovare nella critica successiva³.

"Sueño" è uno dei termini presenti con una alta frequenza d'uso nell'idioletto machadiano⁴, similmente a quanto avviene con "camino", "tierra", "río", "agua", "mar", "fuente", "jardín", "tarde", "viejo", "muerto" ed altri. Sono parole correlate ad immagini attorno alle quali si costruisce la lirica del poeta, le cosiddette "parole-chiave"⁵. In queste "el signo poético trasciende

¹ Cfr. (Conde C.) Florentina Del Mar, *Antonio Machado en los sueños y en la fe de sus poetas*, in "El Español", Madrid, 2 settembre, 1944; Ballagas E., *Del sueño y la vigilia en la poesía de Antonio Machado*, in "Revista Nacional de Cultura", VII, 52, Caracas, 1945, pp. 100-106.

² J. L. Cano, *Antonio Machado, hombre y poeta en sueños*, pp. 653-665; A. Muñoz Alonso, *Sueño y razón en la poesía de Antonio Machado*, pp. 643-651.

³ Cfr. bibliografia.

⁴ Emblematiche le parole di R. Ferreres: "Enumerar las veces en que aparece el sueño en Machado, como parte esencial o importante del poema, equivaldría a copiar casi todas sus poesías": cfr. R. Ferreres, *Sobre la interpretación de un poema de Antonio Machado*, in "Cuadernos Hispanoamericanos", 20, 1954, pp. 99-111.

⁵ Il concetto di "parola-chiave" si ritrova in P. Guiraud, *Les caractères statistiques du vocabulaire*, Parigi, 1954, p. 64 e segg.; nello stesso senso e con riferimento al linguaggio poetico di Machado è già stato utilizzato da A. Finzi in *El análisis numérico como instrumento crítico en el estudio de la poesía de Antonio Machado*, in "Prohemio", 1, 2, 1970, pp. 203-224 e da M. Alvar nel prologo alle *Poesías Completas*, Espasa-Calpe, Madrid, nona ed., 1983, p. 21.

la simple soldadura de significante y significado y está enriquecido con una carga de valores emocionales"⁶. L'alta frequenza con cui questi termini vengono utilizzati lascia supporre, come del resto segnala C. Bousoño, che esista un nesso tra la "especial visión de la vida que Machado exhibe en su lírica" e "la selección que hace de los elementos reales"⁷.

Il "sueño" compare in modo preponderante dal primo periodo della produzione machadiana, quello di *Soledades* che, pubblicate nel 1903⁸, furono riviste, aumentate e ristampate con il titolo definitivo di *Soledades. Galerías. Otros Poemas* nel 1907. Con riferimento alla prima edizione, J. L. Cano afferma:

Contiene ya el libro los principales temas y símbolos que dominan en la primera época de la poesía de Machado: el tema del *agua* que pasa, el de la *fuerza*, el de la *tarde* — como lo que cae y *muere* —, el del *camino*, los *sueños* y los recuerdos, la indagación del misterio de la existencia⁹.

Questi stessi temi popoleranno anche le pagine dell'edizione successiva¹⁰ e delle altre raccolte poetiche. La loro peculiarità sarà proprio "su repetición incesante y obsesiva"¹¹.

Ma cosa sia in realtà il "sueño" in Machado è difficilmente definibile. Il punto di partenza, sul quale tutta la critica sembra concorde, è che non si tratti di un sogno fisiologico poiché, seguendo le parole di Bousoño, "se trata de otra clase de sueño, un ensueño casi metafísico, muy machadiano, como un volverse hacia adentro la conciencia, como una absorción de ésta por lo más hondo del alma"¹². Questo spiega perché l'autore faccia ricorso al

⁶ M. Alvar, prologo a *Poesías Completas*, cit., p. 15.

⁷ C. Bousoño, *Teoría de la expresión poética*, vol. I, Gredos, Madrid, sesta ed. 1976, pp. 322-323. L'autore riporta alcuni vocaboli che Machado utilizza ripetutamente, tra questi la parola "sueño" con alcuni dei suoi derivati.

⁸ La pubblicazione avvenne nella *Colección* della "Revista Ibérica" diretta da Villaespesa: cfr. A. Machado, *Antología Poética*, a cura di J. L. Cano, Bruguera, Barcellona, seconda ed., 1984, p. 67.

⁹ *Ivi*, p. 68 (nostro il corsivo).

¹⁰ *Ivi*, pp. 68-69.

¹¹ B. Sesé, *Antonio Machado (1875-1939). El hombre. El poeta. El pensador*, Gredos, Madrid, 1980.

¹² C. Bousoño, cit., p. 332.

"sueño" soprattutto in *Soledades*, "el libro de las emociones íntimas, del dolor de los recuerdos, de la melancolía y de la exploración de los caminos interiores"¹³.

Ma il "sueño" machadiano rappresenta anche una sorta di "trasmundo poético"¹⁴. "Para Machado, como para Bécquer, — sostiene J. L. Cano — el mundo del ensueño y de la realidad son mundos intercambiables, que las más de las veces se confunden. El sueño tiene para ellos tanta realidad como la realidad misma. Es a veces la más honda, la única realidad"¹⁵. E continua ancora Cano:

Antonio Machado sueña las cosas como ilusión, como el sueño de un sueño. ¿Qué es vivir?, se pregunta en el prólogo a *Campos de Castilla*. Y se contesta: Soñar nuestro sueño. Esto explica que toda la poesía de Bécquer, como la de Machado, se apoye en el soñar y entresoñar de las cosas, se alimente de sueños y de ensueños. [...] los sueños de Machado son los sueños del alma, los sueños de la ilusión y del recuerdo. [...] El soñar en Machado es como un modo de ser, como la forma de su esencial melancolía¹⁶.

Non è però solo Machado a sognare: con lui sogna anche l'intera natura che, animata, "sueña un sueño paralelo al del poeta"¹⁷.

Data la centralità del tema nella poesia machadiana si è tentato di verificare, attraverso una analisi quantitativa, la variazione diacronica della frequenza d'uso del lessema "sueño" e di tutti i termini ad esso rapportabili. In un secondo momento, mediante l'analisi testuale, è stata affrontata la problematica relativa alla significatività che questo elemento assume nell'idioletto poetico dell'autore¹⁸.

¹³ B. Sesé, cit., p. 69.

¹⁴ J. L. Cano, *Antonio Machado, hombre y poeta en sueños*, in "Cuadernos Hispanoamericanos", cit., pp. 563-564.

¹⁵ *Ivi*, p. 654.

¹⁶ *Ivi*, pp. 654-655.

¹⁷ *Ivi*, p. 661. R. Lapesa spiega con chiarezza il fenomeno: "la naturaleza y las cosas sólo son soñadoras porque el poeta les transfiere su propia alma, acostumbrada a soñar desde la niñez": cfr. R. Lapesa, *Poetas y prosistas de ayer y de hoy*, Gredos, Madrid, 1977, p. 291. Cfr. anche E. Ballagas, cit., p. 102.

¹⁸ La determinazione della significatività di altre parole chiave come "tarde", "agua" e "fuente" mediante l'analisi testuale è già stata affrontata da M. Alvar nel prologo alle

L'analisi quantitativa è stata effettuata sui dati riportati nelle *Concordancias y frecuencias de uso en el léxico poético de Antonio Machado*¹⁹, che forniscono la frequenza d'uso dei lemmi presenti nella poesia machadiana per ogni 1000 parole autosemantiche²⁰. Tale frequenza è suddivisa per le diverse epoche produttive riconosciute dalla critica. Per l'analisi testuale si è fatto riferimento all'edizione critica delle *Poesie* di Antonio Machado curata da Oreste Macrí²¹.

È stata prima calcolata la frequenza del sostantivo "sueño" e poi, separatamente, la somma delle frequenze di tutte le altre parole rapportabili al suo campo semantico²², nell'ipotesi che le frequenze di questa seconda serie possano servire come verifica di quanto deducibile dalle frequenze della prima.

La fig. 1 riproduce, in diacronia, tale distribuzione. La maggiore concentrazione del termine "sueño" si riscontra nella prima raccolta; la frequenza poi scende e si stabilizza (con valori medi di poco inferiori al 2 per mille) a partire da *Campos de Castilla*. Gli "altri lemmi" dimostrano un andamento simile anche se meno marcato.

Per avere una visione globale è stato elaborato un secondo grafico (fig. 2) in cui le due serie di colonne sono state cumulate in un unico dato. Poiché le frequenze posteriori a *Soledades* presentano oscillazioni modeste e chiaramente casuali, il loro valore medio (pari al 3,2 per mille) è stato riportato in tabella (linea tratteggiata). Questo dato, che esprime la frequenza del termine nell'opera di Machado, acquisisce rilevanza se confrontato con la media della frequenza degli stessi lemmi nella lingua spagnola (0,7 per mille, linea continua)²³. Si può dunque osservare che, oggettivamente, nella poesia di

Poesías Completas, op. cit. A. Finzi ha invece svolto uno studio sulla parola "viejo": cfr. *El análisis numérico...*, op. cit. Una approfondita analisi del lessico è comunque presente negli studi introduttivi alle *Poesie* curate da O. Macrí, Lerici, Milano, seconda ed. 1961.

¹⁹ A. Finzi, F. Rosselli, A. Zampolli, *Concordancias y frecuencias de uso en el léxico poético de Antonio Machado*, Divisione Linguistica del CNUCE-CNR di Pisa (s. d.).

²⁰ Si definiscono "autosemantiche" o "parole piene" quei termini che hanno una significazione autonoma e che differiscono da articoli, preposizioni, congiunzioni, etc.

²¹ Antonio Machado, *Poesie*, a cura di O. Macrí, op. cit.

²² Gli altri lemmi osservati sono i sostantivi "sueño", "ensueño", "soñado" (el), "soñador" (el), "soñar" (el); gli aggettivi "soñado", "soñador", "soñoliento"; il verbo "soñar".

²³ Per il valore della frequenza nella lingua si è fatto riferimento a V. García Hoz, *Vocabulario usual, común y fundamental (determinación y análisis de sus factores)*, Madrid,

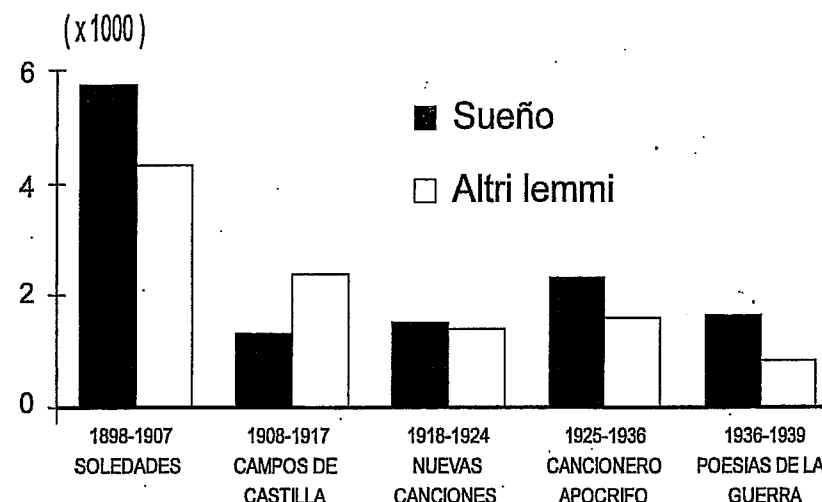


Fig. 1 - Frequenze (per 1000 parole piene) di *sueño* e della somma degli altri termini connessi alla medesima area semantica. Il riferimento è alle diverse epoche produttive riconosciute dalla critica machadiana.

Machado il "sueño", a partire da *Campos de Castilla*, ha una frequenza quattro volte superiore a quella della lingua parlata, mentre nelle *Soledades* tale rapporto sale a quindici volte.

I dati empirici confermano in tal modo l'importanza del sogno, particolarmente in *Soledades*, ma anche nella produzione successiva in cui, nonostante la diminuzione di frequenza, i valori rimangono comunque alti rispetto alla norma.

La riduzione rilevata può trovare una motivazione nell'evolversi della poetica dell'autore. Commenta J. L. Cano a proposito della prima epoca produttiva e del successivo sviluppo:

1953. In questo dizionario la stratificazione è organizzata per: corrispondenza, giornali, documenti ufficiali, libri e sul totale. Il valore qui preso come riferimento è quello relativo ai libri (il dato è stato corretto per renderlo comparabile, poiché in García Hoz le frequenze sono calcolate su tutte le parole e non solo su quelle piene come nel nostro caso).

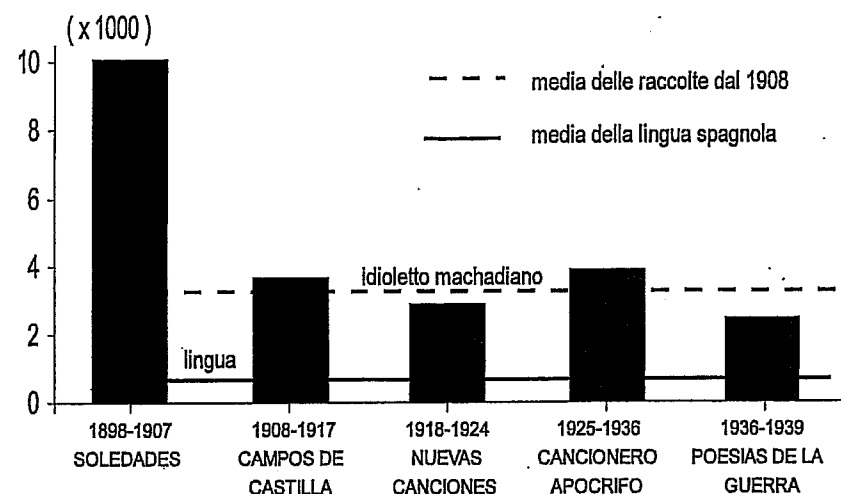


Fig. 2 - Somma delle frequenze di tutti i lemmi riferibili all'area semantica del *sueño* (per 1000 parole piene); frequenza media in Machado e nella lingua spagnola (García Hoz).

el poeta mira hacia su mundo interior, hacia "las galerías del alma", habitadas por sueños y quimeras, recuerdos y esperanzas, nostalgias y soledades [...] esas soledades de su primer libro son soledades de amor, ausencia de amor [...]. Cuando en 1909 Leonor le da esa compañía anhelada, su poesía cambia [...]; ya no necesitará de símbolos porque las quimeras y los sueños, las esperanzas y soledades, han abandonado el alma del poeta, ya colmada de amor²⁴.

Con la comparsa di Leonor, dunque, la visione del mondo cambia per Machado, che ricerca "imágenes y sueños reales, pero sobre todo un paisaje no soñado, sino real: el paisaje de Soria, el paisaje castellano"²⁵ e l'affermazione che l'autore fa in una lettera del 1904 indirizzata ad Unamuno è illuminante:

²⁴ A. Machado, *Antología Poética*, cit., p. 54.

²⁵ *Ivi*, p. 58.

Es verdad, hay que soñar despierto. No debemos crearnos un mundo aparte en que gozar fantástica y egoísticamente de la contemplación de nosotros mismos; no debemos huir de la vida para forjarnos una vida mejor que sea estéril para los demás²⁶.

A questo cambiamento di prospettiva si accompagna anche l'allontanarsi dall'atmosfera simbolista, soprattutto verlainiana, che tanto aveva influenzato la prima produzione dell'autore²⁷.

Prima di passare all'analisi testuale e quindi alla identificazione del significato del sogno in Machado, è opportuno considerare il campo semantico di "sueño" così come riportato nei dizionari (fig. 3). Si può osservare che

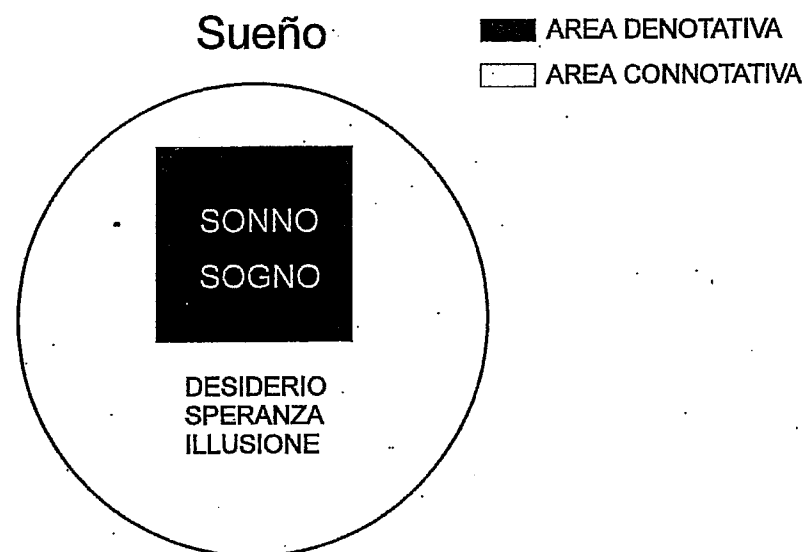


Fig. 3 - Rappresentazione delle aree denotativa e connotativa del lessema *sueño*.

²⁶ *Ibidem*.

²⁷ Per l'influenza simbolista in Machado cfr. R. Gullón, *Simbolismo en la poesía de Antonio Machado*, in "Clavileño", 22, 1953; pp. 44-50 e G. Ribbans, *La influencia de Verlaine en Antonio Machado*, in "Cuadernos Hispanoamericanos", 91-92, Madrid, 1957, pp. 180-201.

al nucleo denotativo di "sonno" e "sogno" (inteso come attività mentale del dormiente) si aggiungono i significati accessori connotativi di "desiderio", "speranza", "illusione".

Prendendo in considerazione i singoli passi secondo l'ordine in cui compaiono in *Soledades* è possibile osservare come il termine assuma contestualmente i diversi significati sopra menzionati e come spesso la sua valenza semantica sia difficilmente definibile. Nel primo componimento, *El viajero*²⁸, si legge:

Está en la sala familiar, sombría,
y entre nosotros, el querido hermano
que en el sueño infantil de un claro día
vimos partir hacia un país lejano

L'autore sembra riferirsi ad un ricordo, una immagine ormai sfocata dell'infanzia, in cui il protagonista poematico vede partire il fratello, oppure alla speranza, ad una illusione rivelatasi poi vana del "viajero"²⁹ stesso. Ma leggendo pochi versi più in basso:

¿Sonríe al sol de oro
de la tierra de un *sueño* no encontrada;
y ve su nave hender el mar sonoro,
de viento y luz la blanca vela hinchada?

Il significato va definendosi verso la connotazione del "desiderio", della "speranza" che il "viajero" non ha visto realizzarsi.

Nella poesia successiva:

²⁸ A. Machado, *Poesie*, a cura di O. Macrí, cit., pp. 214-217 (nostro il corsivo come nelle successive citazioni).

²⁹ B. Sesé avanza varie ipotesi sull'identità del "viajero". Potrebbe essere il fratello Joaquín partito per il Guatemala, o un altro familiare, forse uno dei zii e forse, per un fenomeno di "desdoblamiento" (vedi nota 34), anche il poeta stesso. Ma con maggiore probabilità: "aquí, más que del 'hermano querido', se trata del viajero por excelencia: el que regresa, el que se ha ido, captado en su esencia misma de partida, de caminar errante, de movimiento; el que ha franqueado el horizonte del espacio y el horizonte del tiempo"; B. Sesé, cit., p. 137.

Son buenas gentes que viven,
laboran, pasan y *sueñan*,
y en un día como tantos,
descansan bajo la tierra³⁰.

In questa lirica Machado oppone la "mala gente", la classe borghese, "los señoritos"³¹, alla "buenas gentes", ovvero il popolo che conduce una vita semplice e "sueña", cioè "spera", si "illude", o che forse rimane passivo, immobile e lascia che gli avvenimenti lo sovrastino senza reagire. La determinazione precisa di un significato non è facile. Siamo nell'area delle connotazioni idiolettiche che lasciano aperta la possibilità a molteplici interpretazioni.

Nel componimento III non c'è alcuna allusione al "sueño", ma nel IV (*En el entierro de un amigo*³²) si legge:

Y tú, sin sombra ya, duermes y reposa,
larga paz a tus huesos...
Definitivamente,
duermes un *sueño* tranquilo y verdadero.

È evidente che l'autore si riferisce metaforicamente al "sonno eterno" (denotazione), quello della morte, che nulla ha a che vedere con il sogno.

Nessun riferimento al tema nel componimento V. Interessante però l'incipit del successivo (VI³³):

Fue una clara tarde, triste y *soñolienta*
tarde de verano. La hiedra asomaba
al muro del parque, negra y polvorienta...
La fuente sonaba.

I verbi al passato proiettano verso un momento lontano. Machado ricorda un dialogo con la "fuente", identificata da Bousoño come possibile alter ego dell'autore per un fenomeno di "desdoblamiento poético"³⁴. Nel

³⁰ A. Machado, *Poesie*, cit., pp. 216-219.

³¹ Cfr. B. Sesé, cit., p. 65.

³² A. Machado, *Poesie*, cit., pp. 220-221.

³³ *Ivi*, pp. 222-227.

³⁴ Per Bousoño, Machado è il primo tra i poeti spagnoli ad usare un tipo di "correla-

corso della poesia si comprende che la "tarde", di cui affiora il ricordo, coincide perfettamente con un'altra "tarde", simile ma appartenente ad un passato ancor più remoto: la stessa "tarde", vissuta in due momenti diversi, con le stesse "historias viejas de melancolía", una "clara tarde de verano" che è "triste y soñolienta". Pochi versi più avanti l'aggettivazione muta lessicalmente ma non significativamente: la "tarde" diventa "muerta", "lenta" ed è la "tarde de verano vieja", la "clara tarde del lento verano", ed anche semplicemente la "clara tarde". Tutte queste qualificazioni formano una catena aggettivale che ruota attorno a stati d'animo ben precisi: la malinconia, la tristezza. Ed è in questa sfera di connotazioni che anche "soñolienta" si inserisce, qui come in altre composizioni machadiane³⁵.

Incomincia a delinearsi la possibilità, già adombrata in precedenza, che il campo semantico del "sueño" in Machado sia più ampio di quello della lingua.

Nella stessa poesia:

La fuente cantaba: ¿Te recuerda hermano,
un *sueño* lejano mi canto presente?
Fue una tarde lenta del lento verano.

[...]

No sé qué me dice tu copla riente
de *ensueños* lejanos, hermana la fuente.
Yo sé que tu claro cristal de alegría
ya supo del árbol la fruta bermeja;

to objetivo" che consiste nel "desdoblamiento del tú del personaje poemático en un 'tú' al que el poeta se dirige". A volte "no es un 'tú', sino un 'nosotros' lo que surge en Machado", ma in altri casi "la táctica objetivante de Machado consistirá en un diálogo entre una realidad natural y el protagonista poemático: la tarde (poema XLI), la noche (poema XXXVII), un alba de la primavera (poema XXXIV), una fuente (poema VI), o la tarde de abril (poema XLIII), de forma que el protagonista habla de sí mismo sin necesidad de recurrir al empleo del vitando yo": cfr. C. Bousoño, *Teoría de la expresión poética*, cit., pp. 320-321.

³⁵ Una tesi equivalente è già stata espressa da Bousoño: "el protagonista de la poesía de Machado parece sentir un desaliento ante la vida, un desánimo, una tristeza que se refleja simbólicamente en tal poesía. Símbolo de ese estado de ánimo es la contemplación de las cosas como 'muertas', como 'viejas', como 'dormidas', como 'soñolientas', como 'mudas', como 'lentas', como 'quietas'" (nostro il corsivo), cit., p. 324.

yo sé que es lejana la amargura mía
que *sueña* en la tarde de verano vieja.

La contestualizzazione dei sostantivi "sueño" ed "ensueños" aiuta a disambiguarne la significazione. Al di là della connotazione di "illusioni giovanili", la "fuente" porta alla memoria dell'autore dei momenti lontani; verosimilmente dunque questi sogni espletano la funzione di "ricordo" o meglio di attualizzazione di un momento passato³⁶. Indefinibile invece la funzione del verbo "soñar". Riemerge la possibile connotazione di tristezza.

In conclusione, nel linguaggio poetico machadiano il "sueño", come è stato empiricamente dimostrato, ha una frequenza alta, soprattutto in *Soledades*, cosa che ne sottolinea l'importanza e conferma l'intuizione dei critici che si sono soffermati sull'argomento. Il significato che assume la parola è variabile e copre sia l'intera area denotativa (valenze di "sogno" e "sonno", e anche quella metaforica di "morte") che connotativa, quest'ultima determinata da associazioni mentali ed affettive (valenze di "illusione", "desiderio", "speranza"). Machado usa quindi tutte le potenzialità semantiche del termine. È inoltre probabile che esistano significati aggiuntivi appartenenti all'idioletto dell'autore, in particolare la connotazione di tristezza.

Una maggiore chiarificazione però si ottiene considerando il campo semantico del "sueño" non solo in termini di significato/i, ma piuttosto di funzione. Non è infatti difficile verificare contestualmente che spesso i critici, quando parlano di significato, di fatto, si riferiscono alla funzione, per cui il sogno rimane una parola chiave che agisce sia nel campo della significatività che in quello più peculiare della funzionalità, che concede accesso al complesso mondo interiore dell'artista. In questa prospettiva il "sueño", come segno linguistico, ha la funzione di consentire il ritorno al passato per evocarne sensazioni o momenti, di creare o ricreare la realtà (vissuta e non vissuta, reale e non reale), di fungere da strumento per entrare nelle "galerías

³⁶ Scrive Machado nel *Prólogo a Páginas Escogidas*: "cuando nuestro libro nos evoca nuestra alma de ayer con la viveza de algunos sueños que actualizan lo pasado, echamos de ver que, entonces, llevábamos a la espalda un copioso haz de flechas que no recordamos haber disparado y que han debido caerse por el camino": cfr. A. Machado, *Poetas Completas*, cit., p. 66.

del alma" al fine di rivelare l'intimo³⁷, proprio perché il sogno è "el rincón de nuestra psique donde cada hombre cree encontrarse a sí mismo, al margen de la vida cósmica"³⁸.

Bibliografía

- E. Ballagas, *Del sueño y la vigilia en la poesía de Antonio Machado*, in "Revista Nacional de Cultura", VII, 52, Caracas 1945, pp. 100-106.
- C. Bousoño, *Teoría de la expresión poética*, Madrid, Gredos, sexta ed., 1976, pp. 113-153 (prima ed. 1952).
- J. L. Cano, *Antonio Machado, hombre y poeta en sueños*, in "Cuadernos Hispanoamericanos", 11-12, Madrid 1949, pp. 653-665.
- P. Cerezo Galán, *Palabra en el tiempo. Poesía y filosofía en Antonio Machado*, Madrid, Gredos 1975.
- R. Ferreres, *Sobre la interpretación de un poema de Antonio Machado*, in "Cuadernos Hispanoamericanos", 20, 1954, pp. 99-111.
- A. Finzi, *El análisis numérico como instrumento crítico en el estudio de la poesía de Antonio Machado*, in "Prohemio", 1, 2, 1970, pp. 203-224.
- A. Finzi, F. Rosselli, A. Zampolli, *Concordancias y frecuencias de uso en el léxico poético de Antonio Machado*, Divisione Linguistica del CNUCE-CNR di Pisa (s. d.).
- V. García Hoz, *Vocabulario usual, común y fundamental (determinación y análisis de sus factores)*, Madrid 1953.
- P. Guiraud, *Les caractères statistiques du vocabulaire*, Parigi 1954.
- R. Gullón, *Simbolismo en la poesía de Antonio Machado*, in "Clavileño", 22, 1953, pp. 44-50.
- R. Lapesa, *Poetas y prosistas de ayer y de hoy*, Madrid, Gredos 1977.
- L. de Luis, *Antonio Machado. Ejemplo y lección*, Madrid, Fundación Banco Exterior 1988.
- A. Machado, *Antología Poética*, a cura di J. L. Cano, Barcelona, Bruguera, seconda ed., 1984 (prima ed. 1982).

³⁷ Alcune delle molteplici funzioni del "sueño" sono dettagliatamente descritte in P. Cerezo Galán, *Palabra en el tiempo*, Gredos, Madrid, 1975, pp. 108-161.

³⁸ Il passo, estrapolato da un discorso accademico di Machado, è citato in L. de Luis, *Antonio Machado. Ejemplo y lección*, Fundación Banco Exterior, Madrid, 1988, p. 156.

- A. Machado, *Poesías Completas*, a cura di M. Alvar, Madrid, Espasa Calpe, nona ed., 1983 (prima ed. 1975).
- A. Machado, *Poesie*, Studi introduttivi, testo criticamente riveduto, traduzione, note al testo, commento, bibliografia, a cura di O. Macrí, Milano, Lerici, seconda ed., 1961 (prima ed. 1959).
- A. Muñoz Alonso, *Sueño y razón en la poesía de Antonio Machado*, in "Cuadernos Hispanoamericanos", 11-12, 1949, pp. 643-651.
- G. Ribbans, *La influencia de Verlaine en Antonio Machado*, in "Cuadernos Hispanoamericanos", 91-92, Madrid, 1957, pp. 180-201.
- B. Sesé, *Antonio Machado (1875-1939). El hombre. El poeta. El pensador*, Madrid, Gredos 1980.